

Augusto Giacometti e altri artisti grigionitaliani

Autor(en): **Togni, Ponziano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **50 (1981)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-39375>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

† Ponziano Togni

Augusto Giacometti e altri artisti grigionitaliani¹

Ebbi il gradito incarico dal presidente della sezione di Zurigo, il colonnello Frizzoni, di fare una breve conversazione alla radio nella nostra mezz'ora grigionitaliana. Invito che ho accettato tanto volentieri.

E di che cosa può parlarvi, cari ascoltatori, un pittore, se non d'arte, e specificamente di pittura? Non temete, non farò qui, nel breve tempo di spazio concessomi, disquisizioni difficili sui problemi del colore e della forma. Mi è infinitamente più facile e gradito parlarvi di un avvenimento che spero susciterà fra voi vivo interesse: l'esposizione itinerante dei pittori grigionitaliani, che avrà luogo in diverse località delle nostre valli. Certamente ciascuno di noi avrà fatto del suo meglio per inviare a codesta esposizione quanto è più appropriato a far conoscere la sua personalità, le sue tendenze e gli ideali che persegue nella pittura. — Sarà, ne sono convinto, nel suo insieme una esposizione di grande interesse, che nessuno di voi deve mancare di visitare. Non a tutti sarà ancora così facilmente possibile di poter ammirare da vicino le opere del più grande di noi, di colui che sarà il lustro principale e la maggior gloria di tutta la mostra. Avrete già indovinato che intendo parlare di Augusto Giacometti. E affinché vi sia più facile capirne e apprezzarne le opere, è mio desiderio, di dirvi qui quanto mi sembra atto ad interpretarne gli ideali e il valore artistico.

Non che abbia la pretesa di potere fare qui un'esauriente analisi estetica, non ne sarei forse all'altezza.

Comunque anche un modesto pittore par mio, anche solamente per il fatto che la nostra professione è la medesima e che la vita d'entrambi è consacrata ai medesimi ideali, sebbene perseguiti talvolta con fini e ri-

¹) Trasmesso alla RSI il 22 dicembre 1945.

cerche diverse, è consentito di parlarvi con maggiore cognizione, che non il primo venuto, da se stesso improvvisatosi critico d'arte.

Tutti chi più chi meno avrete sentito parlare di Augusto Giacometti, e i bregagliotti con il legittimo vanto di saperlo loro conterraneo, avrete sentito parlare del suo genio come colorista, che lo rende senza rivali nella nostra moderna pittura svizzera. Di ciò voglio appunto parlarvi, del sortilegio, della magia che esprimono le sue tele, della scienza raffinata del colore in cui l'artista ha scoperto nuove sorgenti di bellezza.

Le funzioni fra il segno e la linea il colore e il chiaroscuro sono nei suoi quadri fusi insieme, il tono e la luce sono fusi in un solo incanto di ricordi segreti, in una suprema letizia e raffinatezza d'impasto cromatico. Le parole non sanno assolutamente rendere quella malia tutta visiva e sensuale, che non si può che riprovare davanti al dipinto con l'anima tesa di piacere.

Il nome di natura morta che si dà a tutti i dipinti che non siano il paesaggio o la figura, mi è sembrato molte volte improprio e sgradito; dovendo parlare dei fiori che dipinge Augusto Giacometti mi sembra una offesa.

Che cosa c'è di più vivo e palpitante di questi fiori dipinti, immersi in un bagno di luce eguale e aerea, in cui passa un fremito di vita, e che si fanno avanti unicamente per splendere e gioire?

Non colori pingui e densi, non la succosità grassa dei toni veneti, ma colori di una liquidità preziosa, d'una trasparenza parlata. È un'arte preziosa, tutta piena di soavità e fasto. L'arte contemporanea ha dato poche cose d'una stilizzazione così raffinata, d'una simile perfezione ideale di grazia, un così dolce e musicale colore.

Se grande è l'ammirazione che nutro per Augusto Giacometti per ciascuno dei miei colleghi che partecipano a codesta mostra, almeno per quelli che conosco e che mi sono compagni nelle esposizioni collettive di noi grigionitaliani, nutro sincera stima e apprezzamento le doti a ciascuno particolari.

Come non apprezzare il largo respiro, la capacità d'osservazione, la freschezza del colore, modulato e patetico, dei dipinti di Gottardo Segantini?

Suppongo che i figli di Giovanni Giacometti vorranno accrescere il decoro della mostra con l'inviare alcune tele del loro illustre padre.

Mai potrò dimenticare l'affabilità, la gentilezza con cui un giorno, ormai lontano, accolse me, pittorello alle prime armi. E fin d'allora io ero di fronte ai suoi quadri colpito dalla suggestiva espressività delle sue tele, dalla ricchezza del colore e della luce, dall'anima lirica del paesaggio e delle figure, che vivono e vivranno limpide e giovani.

Di Giacomo Zanolari di Brusio potrete pure ammirare la sincerità, la finezza dei paesaggi e il calmo e delicato sentimento che egli sa trasformare nelle sue opere.

Un altro paesaggista, innamorato della montagna, e disgraziatamente scomparso, fu Rodolfo Olgiati di Poschiavo.

Con finezza trattò il paesaggio alpino, con spontaneità di sentimento, con vivezza di colorito e con senso decorativo.

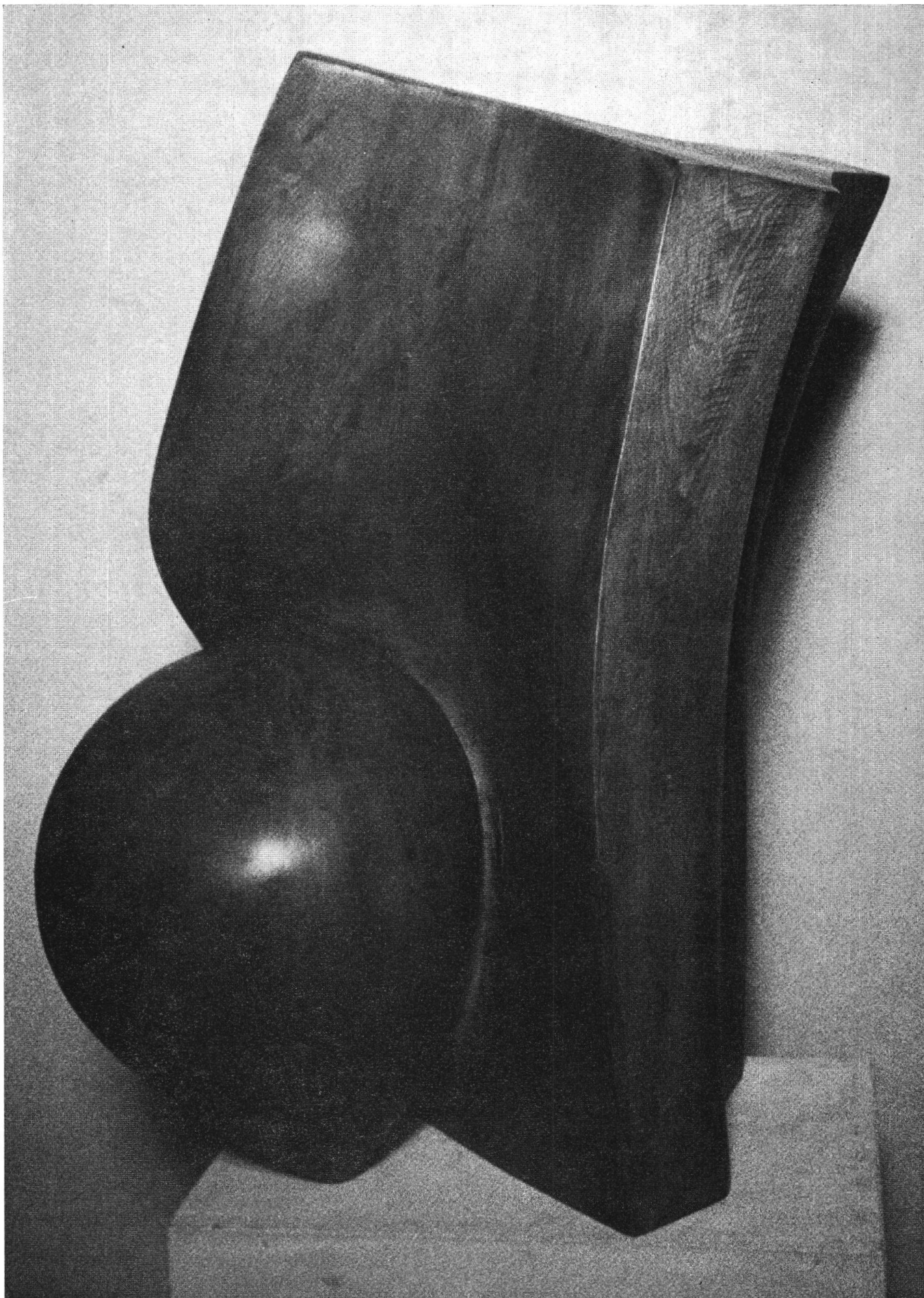
Giuseppe Scartazzini, oriundo di Bondo, è soprattutto un originale e eccellente disegnatore di vetrate. Nei dipinti si distingue per un ricco senso del colore.

Gustavo de Meng è un disegnatore accurato, un pittore coscienzioso e onesto.

Altrettanto posso dire del pittore Bonalini di Roveredo, scomparso alcuni anni fa. Fu un pittore, che per tendenze e ideali, appartiene all'ottocento italiano.

Ecco dunque passati in rassegna i nostri pittori, onore delle nostre valli. Onorate le opere loro, pensando che esse non vogliono soltanto essere realizzazioni concrete di bellezza, ma che molte volte, per non dir sempre, sono frutto di fatiche e di studio incessanti, di lotte tenaci contro la materia sorda, d'amore appassionato e anche sovente di scoraggiamenti inevitabili. Se i nostri pittori potranno avere l'onore di esporre tra voi, e se a voi sarà dato di poterli meglio conoscere da vicino, il merito solo spetta alla sede centrale della PRO GRIGIONI ITALIANO e sopra tutto al suo presidente, il dottor professor Zendralli, che indefessamente, con animo illuminato, con intelligenza e amore instancabili si adopera a diffondere tra la gente nostra la luce della cultura e i valori ideali.

A lui vada il nostro grazie più fervido, che sincero sgorga dal cuore.



Tangent 1978

Natura e arte

*Not Bott espone a Zurigo nella prestigiosa Galleria d'arte Steinfels
sulla Raemistrasse*